

DAL SITO OTHER NEWS

LA NATO DIRETTAMENTE RESPONSABILE DELLA “CALAMITÀ DI PROPORZIONI EPICHE” DELLA LIBIA

*Di Nazanín Armanian**

È successo in un pasticciato 11 settembre. Lo stesso uragano Daniel che giorni prima aveva attraversato Grecia, Turchia e Bulgaria, senza causare grandi perdite umane, seppellì parte della Libia con i suoi abitanti sotto il fango, e trascinò migliaia di vite nelle acque del Mediterraneo. Il sindaco di Derna parla di almeno 20mila bambini, anziani, uomini e donne morti, 10mila (e è detto presto) dispersi e 35mila sfollati.

Che per diversi giorni i media occidentali non abbiano nemmeno riportato la notizia di una tragedia di tali dimensioni è degno di indagine: erano giorni cruciali che avrebbero potuto mobilitare l'opinione pubblica mondiale per inviare squadre di soccorso. La distribuzione caotica dei pochi aiuti che raggiungono le zone colpite si mescola al dolore insopportabile per la perdita dei propri cari, della casa, del lavoro e della speranza di vivere una vita normale per un popolo già traumatizzato da 12 anni di guerra e di conflitti sponsorizzati. potenze straniere.

Queste famiglie si aggiungono agli 1,4 milioni di persone già fuggite a causa degli scontri tra diverse bande armate in corsa per il potere, e alle oltre 800.000 persone che già necessitavano di aiuti umanitari.

I libici non potranno nemmeno voltare pagina: non esiste uno Stato che raccolga i cadaveri di persone e animali (che contaminano soprattutto le acque), si prenda cura dei feriti, ricollochi le vittime, provveda ai primi bisogni, per non parlare di localizzarli. le mine che erano state mappate e con la tempesta si sono diffuse ovunque.

Quattro fattori dietro la tragedia

Quanto accaduto ha due ragioni principali e due secondarie:

Lo smantellamento dello Stato libico nel 2011 da parte della NATO. Non appena abbiamo annunciato l'intenzione della NATO di attaccare la Libia, per "liberare il popolo dalla dittatura" di Gheddafi, [abbiamo denunciato questa farsa](#) il cui obiettivo principale era trasformare [la Libia in uno Stato fallito](#), per raggiungere i [sette obiettivi che il Pentagono](#) Si era segnato nell'Operazione Odyssey Dawn, massacrando il popolo e il capo del suo Stato. Nel settembre 2016, la Camera dei Comuni britannica (che dorme da cinque anni!) ha rimproverato David Cameron per l'aggressione militare in Libia e un "cambio di regime" che non era nei piani del paese e per non aver fatto nulla per ricostruirlo. Ma lui e gli altri coinvolti in quegli omicidi di massa sono liberi e nessun tribunale locale o internazionale li ha rivendicati. Era un'altra " [truffa della guerra umanitaria](#)" come quella della Jugoslavia.

In 6 mesi, la NATO ha effettuato 8.000 bombardamenti, sganciando 30.000 bombe sulla nazione libica e massacrando almeno 50.000 persone. Tra questi crimini di guerra, ha distrutto case, ospedali, ponti, scuole e altre infrastrutture civili nel paese, come il sistema di irrigazione del Grande Fiume Artificiale, che forniva acqua al nord della Libia. Perché lo ha fatto?

a) Nonostante Moammar Gheddafi, durante l'esistenza dell'Unione Sovietica, abbia rappresentato, con il suo appoggio, una delle [dittature indipendenti più sviluppate \(e destinate al fallimento\)](#) dall'Africa, dopo la scomparsa della superpotenza socialista, si è avvicinato all'Occidente (ha regalato un cavallo da due milioni di euro allo spagnolo Jose María Aznar, e ha sponsorizzato la campagna elettorale del francese Nicolas Sarkozy con 65 milioni di dollari nel 2007!), Era troppo imprevedibile e potente perché Washington lo trattasse come un altro burattino. L'impossibilità per gli Stati Uniti di organizzare un colpo di stato da parte dell'esercito libico per rovesciare l'unico uomo forte del Paese li ha portati a progettare di trasformarlo in uno

Stato fallito, un territorio in cui avrebbero potuto operare in Africa da questo paese strategico. Questa è stata la prima aggressione militare della NATO in Africa.

b) Gli Stati Uniti temono che il progetto di Gheddafi di promuovere un Fondo monetario e una moneta africani danneggerebbe il dollaro e l'euro ha tenuto bloccati nelle banche occidentali i 150 miliardi di dollari e le 144 tonnellate di oro libico.

c) La caduta di Mubarak in Egitto e di Bin Ali in Tunisia ha generato negli Stati Uniti il timore di perdere la Libia, la principale riserva petrolifera dell'Africa, dove i suoi rivali, Francia e Italia, avevano già una posizione consolidata. Pertanto, Washington controllerebbe il petrolio libico (come quello iracheno) e imporrebbe la sua volontà all'OPEC, regolandone quantità e prezzo sul mercato. E [Washington continua ad espellere l'Europa dall'Africa](#) .

d) Sfrattare la Cina dalla Libia: circa 70 aziende cinesi lavoravano nella costruzione di ponti, infrastrutture di trasporto e gasdotti. Successivamente sono state aziende europee come Alcatel-Lucent o Total ad occupare questo mercato.

e) Otanzare il Mediterraneo. Questo è stato anche uno dei motivi della [guerra contro la Siria](#) , i due Stati che, insieme all'Algeria, non erano molto amici del Pentagono. In entrambi i paesi, gli Stati Uniti hanno armato diversi gruppi terroristici jihadisti (come il Gruppo combattente islamico libico di Abdelhakim Bekhadj) e gruppi tribali, nonché banditi guidati dall'agente della CIA Khalifa Haftar.

f) Installare in Libia il Comando Africano degli Stati Uniti (AFRICOM), l'unico dei sette di cui dispone per controllare il mondo, che non si trova nel suo continente (ma in Germania).

Dopo l'assassinio guidato dal criminale di guerra Hilary Clinton (e [uno dei sostenitori del jihadismo](#)), la Libia si è disintegrata [in pezzi](#), contesi da una dozzina di paesi, in guerra tra loro. Laddove sono intervenuti negli ultimi 45 anni, gli Usa hanno distrutto Stati (semi)laici per trasformarli in dittature religiose, affinché la Santa Alleanza potesse garantire lo sviluppo del capitalismo più esasperato: Iraq, Afghanistan, Iran, parte della Libia e Siria.

La cattiva gestione delle infrastrutture durante il mandato di Gheddafi (1969-2011). Invece di creare uno Stato moderno, ha mantenuto la struttura feudale del Paese, impedendone una federale, per ottenere l'appoggio dei leader tribali che erano "responsabili" di queste costruzioni, in un Paese senza controllo popolare sul potere. La megalomania di fare grandi cose, anche se fallite, è uno dei tratti degli individui narcisisti.

L'esistenza di due pseudo-governi corrotti e incompetenti nella gestione del Paese: le Forze di liberazione libiche del generale Khalifa Haftar, sostenute da Francia, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Russia e Arabia Saudita, e il Governo di unità nazionale guidato da Abdul Hamid Dbeibé, sponsorizzato dall'ONU, dal Qatar, dall'Italia e dalla Turchia (con questa mappa, i creatori dell'“Occidente” e dell'”Est” geopolitici si strapperanno i capelli!). Gli ingenti proventi del petrolio, grazie ad una produzione di 1,2 milioni di barili al giorno, vanno in gran parte ai conti personali delle mafie organizzate o all'acquisto di armi.

– Per 12 anni non è stata effettuata alcuna ricostruzione né manutenzione delle infrastrutture del paese. La città di 100.000 abitanti di Derna, ad esempio, non aveva nemmeno un ospedale. I 2 milioni di dollari stanziati dalle tasche dei cittadini nel 2012 per riparare le dighe che proteggevano questa città, costruite negli anni '70, sono stati scomparsi da terroristi professionisti della Libia democratica.

– Le autorità incompetenti e ignoranti, che non disponevano né di attrezzature di emergenza né di un efficace sistema di allarme di protezione civile, non solo non hanno preparato i cittadini all'avvicinarsi della tempesta, ma hanno chiesto loro di rimanere nelle loro case, invece di evacuarle. .

Il cambiamento climatico, l'aumento della temperatura nel Mediterraneo, che non preoccupa nemmeno i padroni del mondo ben protetti nelle loro dimore.

Nuovo piano Usa

Unificare i due "governi" per poter trarre vantaggio da questa distruzione e soprattutto installare AFRICOM. Il 2 marzo, il generale Michael Langley ha incontrato la delegazione militare libica, i generali Haddad e Nadhuri durante la Conferenza dei capi della difesa africana a Roma per discutere la situazione. Anche il direttore della CIA Bill Burns si è recato nel paese per parlare con entrambi i "governi". La visita della massima diplomatica del Dipartimento di Stato per il Medio Oriente, Barbara Leaf, è stata effettuata in questo paese solo per studiare come espellere il Gruppo Wagner dalla Libia e dai suoi vicini.

La sfortuna del popolo libico e di altri non è solo [l'assenza di un movimento antimilitarista](#), ma anche una parte delle forze progressiste sostiene le guerre, – sempre devastanti soprattutto per i settori più svantaggiati della popolazione –, in nome della pace e della progresso. I complessi militari-industriali non potrebbero essere più felici.

.....

**Nazanin Armanian è iraniana, residente a Barcellona dal 1983, data in cui andò in esilio dal suo Paese. Laureato in Scienze Politiche. Tiene lezioni nei corsi online dell'Università di Barcellona. Editorialista del quotidiano online spagnolo Público. Fonte: <http://www.nazanin.es/>- Público.es – 25.09.23*